Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Martedì, 26 novembre** | **Numero 278**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data di oggi, ha nominato Sottosegretario di Stato per le Colonie l'onorevole avvocato Gaspare Colosimo, deputato al Parlamento.

Roma, 26 novembre 1912.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1217 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 19 luglio 1909, n. 528;

Visti gli articoli 37 e 38 del regolamento speciale per il personale dell'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto n. 574 del 16 maggio 1912;

Riconosciuta l'opportunità di inserire nel predetto art. 37 le norme volute dal 4° capoverso dell'art. 8 della citata legge n. 528 e di uniformare l'intero art. 37 del regolamento speciale pel personale dei telefoni a quello corrispondente n. 32. del regolamento speciale per il personale di prima e di seconda categoria della Amministrazione delle poste e dei telegrafi, in considerazione della uniformità degli ordinamenti organici stabiliti per il personale delle due Amministrazioni; nonchè di introdurre talune varianti di pura forma nell'art. 38 suindicato allo scopo di eliminarne ogni dubbio di interpretazione;

Veduto il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 37 e 38 del regolamento speciale per il personale dell'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto n. 574 del 16 maggio 1912, sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

Nuovo articolo 37:

« Ogni qualifica di ottimo fa abbreviare di tre mesi agli impiegati, agli operai ed agli agenti che vi hanno diritto, la scadenza del periodo normale per gli aumenti di stipendio sino al raggiungimento dei massimi stabiliti per ciascun quadro.

« Tale abbreviamento si computa normalmente sul periodo in corso al momento della pubblicazione ufficiale della qualifica, anche se questa si riferisca, in tutto o in parte, al tempo di permanenza dell'impiegato in altro stipendio, in altro quadro od in altra categoria.

« Quando, essendo prossima la maturazione del periodo, l'abbreviamento di tre mesi non possa essere calcolato per intero sul periodo stesso, la rimanenza è computata per l'abbreviamento del periodo successivo.

« Nel caso che l'impiegato, l'operaio o l'agente ottenga un passaggio di quadro e di categoria, senza aver fruito della rimanenza di abbreviamento, di cui al comma precedente, tale rimanenza gli è compensata col retrodatare, in misura corrispondente, il suo ultimo stipendio, ferma quindi restando la data di passaggio nel nuovo quadro o nella nuova categoria »

« Ogni mancata qualifica di buono ritarda di tre mesi il compimento del periodo normale ».

Nuovo articolo 38.

« Nel caso che l'impiegato, l'operaio o l'agente abbia raggiunto il massimo stipendio del proprio quadro senza aver fruito dell'abbreviamento derivantegli da qualifiche di ottimo riferibili, in tutto o in parte, al tempo di permanenza nello stipendio precedente, il suo avanzamento è retrodatato in misura corrispondente all'abbreviamento che le qualifiche stesse potevano produrre ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 8 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1221 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda 3 giugno 1910 di un Comitato promotore, cui si sostituì poi la Società anonima « Funicolare Bergamo-Monte San Vigilio » regolarmente costituitasi, per la concessione di una tramvia a trazione funicolare da Bergamo Alta al Monte San Vigilio;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524; ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società anonima « Funicolare Bergamo Alta-Monte San Vigilio » è accordata, per la durata di anni 60 a decorrere dalla data del presente decreto, la concessione di costruire ed esercitare a trazione funicolare una tramvia, che dal piazzale esterno della Porta Sant' Alessandro di Bergamo, raggiunga la sommità del Colle San Vigilio, presso il piazzale della chiesa omonima.

Art. 2.

Detta concessione è subordinata alle condizioni tutte contenute nel disciplinare 12 agosto 1912, sottoscritto, in segno di accettazione, dal presidente della Società concessionaria, nonchè alle altre speciali prescrizioni di sicurezza che, all'atto del collaudo e successivamente in ogni tempo, fossero emanate dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale ferrovie).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 12 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1223 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le disposizioni transitorie (articoli 3 e 4) della legge 31 marzo 1912, n. 298 che prescrive l'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontojatria;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio superiore della Sanità pubblica;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per l'interno e per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento in esecuzione degli articoli 3 e 4 della legge 31 marzo 1912, n. 298, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Art. 1.

La prova, di cui all'art. 3 della legge 31 marzo 1912, n. 298, consta di un esame teorico-pratico, nel quale gli aspiranti al certificato consentito dall'articolo stesso dovranno dimostrare il possesso delle elementari necessarie nozioni di anatomia, fisiologia e patologia dei denti e la pratica abilità nell'esercizio della odontojatria e della protesi dentaria.

Esso sarà dato presso le Facoltà medico-chirurgiche delle Regie Università, davanti ad una Commissione composta:

1° del professore ufficiale di clinica chirurgica;

2° del professore ufficiale di patologia chirurgica o di anatomia umana normale;

3° dell'insegnante ufficiale o di un libero docente di odontojatria, o di un libero docente di clinica chirurgica o di patologia chirurgica.

Art. 2.

Tutti coloro i quali aspirano ad essere ammessi all'esame di cui nel precedente articolo, debbono far pervenire la domanda, in carta bollata da L. 1, al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 31 dicembre 1912.

La domanda, scritta di pugno dell'interessato ed autenticata da notaio, deve contenere il nome, il cognome, la paternità, il luogo della residenza e la indicazione dell'Università presso la quale si desidera di sostenere l'esame.

La domanda dev'essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1° atto di nascita;

2° certificato penale, di data non anteriore a tre mesi;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune, nel quale l'aspirante risiede, sentita la Giunta comunale, e con la dichiarazione dello scopo per cui il certificato è rilasciato, e di data non anteriore a tre mesi:

4° fotografia legalmente autenticata;

5° tutti i documenti debitamente autenticati, che gli aspiranti crederanno di poter allegare per dimostrare che essi si trovano nella condizione richiesta dall'art. 3 (1° comma) della legge precitata, o il certificato di cui al 2° comma dell'articolo stesso.

Tale certificato, se relativo alla frequenza per un triennio ai corsi di odontojatria in scuole estere di carattere governativo o riconosciute dallo Stato, dovrà essere autenticato dai ministri della istruzione e degli affari esteri dello Stato in cui esso è stato rilasciato, e dal Ministero degli affari esteri del Regno d'Italia.

Art. 3.

Le istanze che pervenissero al Ministero dopo il 31 dicembre 1912, non saranno prese in considerazione.

Di quelle che, presentate in detto termine, fossero deficientemente o irregolarmente documentate, gli interessati saranno invitati a curarne, entro il termine perentorio del 31 gennaio 1913, la completa e regolare documentazione.

Art. 4.

Le domande degli aspiranti alla prova di cui all'art. 3 della legge precitata, saranno sottoposte all'esame di una Commissione istituita presso il Ministero della pubblica istruzione, nominata dal ministro della pubblica istruzione d'accordo col ministro dell'interno e composta di:

a) un consigliere di Stato - presidente;

b) un funzionario del Ministero dell'istruzione;

c) un funzionario del Ministero dell'interno.

La Commissione decide inappellabilmente sull'ammissibilità delle domande, caso per caso.

Art. 5.

Le domande accolte dalla Commissione, sono trasmesse dal Ministero al rettore dell'Università indicata dall'aspirante.

Il rettore darà comunicazione all'interessato dell'accoglimento della sua domanda e, presi gli accordi con la Commissione esaminatrice, di cui all'art. 1, gli indicherà il giorno in cui dovrà sostenere l'esame.

Art. 6.

Per poter essere ammesso all'esame, l'aspirante dovrà versare all'economato dell'Università la somma di L. 30, la quale sarà devoluta in parti eguali agli esaminatori a titolo di propina.

Art. 7.

Gli esami sono pubblici.

Terminato l'esame, ed allontanato il pubblico, la Commissione delibera se il candidato sia idoneo a continuare nell'esercizio dell'odontojatria. Il giudizio non deve essere tradotto in valutazione numerica.

Di tutte le operazioni sono stesi verbali firmati dai commissari.

Art. 8.

L'aspirante non riconosciu o idoneo non può essere ammesso a ripetere la prova.

Coloro i quali sono stati dichiarati idonei, riceveranno dalla Università, previa la presentazione della quietanza della tassa di diploma di L. 200, rilasciata da un ufficio demaniale, il certificato relativo, secondo il modulo *A*, annesso al presente regolamento.

Art. 9.

Coloro i quali intendono di essere ammessi a profittare della disposizione di cui all'art. 4 della legge 31 marzo 1912, n. 298, debbono fare istanza al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 31 dicembre 1912, corredandola dei documenti di cui ai nn. 1, 2 e 3 dell'art. 2 del presente regolamento, unendovi tutti i documenti, debitamente autenticati, per dimostrare che essi si trovano nella condizione richiesta dall'art. 4 della legge e per provare la loro idoneità all'esercizio della odontojatria, e indicando l'Università presso la quale chiedono che i loro titoli siano esaminati.

Si applicherà anche per queste istanze la disposizione dell'art. 3, secondo comma, del presente regolamento

Art. 10.

Le istanze, di cui al precedente articolo, sono prese in esame dalla Commissione di cui all'art. 4 del presente regolamento, la quale de-

cide, inappellabilmente, caso per caso, se l'aspirante si trovi nella condizione di avere esercitato da non meno di 15 anni, a partire dalla maggiore età, odontojatria e protesi dentaria pubblicamente e personalmente.

Ciascuna istanza sulla quale la predetta Commissione ha deciso favorevolmente, è dal Ministero trasmessa al prefetto della Provincia in cui l'aspirante risiede. Il prefetto sottopone la istanza al Consiglio provinciale sanitario, e la rinvia, corredata del parere del Consiglio stesso, al Ministero.

Gli atti sono quindi trasmessi dal Ministero al rettore dell'Università indicata dall'aspirante; ed il giudizio di merito circa l'idoneità, in base ai titoli e documenti presentati, è pronunziata dalla Commissione di cui all'art. 1.

Gli aspiranti dei quali la Commissione avrà riconosciuta la idoneità, otterranno dall'Università il certificato relativo, secondo l'annesso modulo *B*, previo versamento all'Economato universitario della somma di L. 30 da ripartirsi in quote uguali fra i membri della Commissione esaminatrice a titolo di propina, e la presentazione della quietanza della tassa di diploma di L. 200, rilasciata da un ufficio demaniale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.
Il ministro dell' istruzione pubblica
CREDARO.

Modulo **A**.

Il rettore della R. Università di . . . . dichiara che il signor . . . . di . . . . nato a . . . . . . il . . . . è stato riconosciuto idoneo, per esame, a continuare nell'esercizio della odontojatria e protesi dentaria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 31 marzo 1912, n. 298.

. . . .
Il rettore.

Il direttore della segreteria.

Modulo **B**.

Il rettore della R. Università di . . . . dichiara che il signor . . . . di . . . . nato a . . . . . . il . . . . è stato riconosciuto idoneo per titoli, a continuare nell'esercizio della odontojatria e protesi dentaria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 31 marzo 1912, n. 298.

. . . .
Il rettore.

Il direttore della segreteria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell' interno
presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.
Il ministro dell' istruzione pubblica
CREDARO.

Il numero 1210 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per la esecuzione del predetto testo unico, approvato con Nostro decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Riconosciuta l'opportunità di stabilire conformemente all'art. 3, n. 2, del sopracitato testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693, e senza speciali limitazioni, l'età minima per i concorrenti ai posti di ragioniere nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'età minima per i concorrenti ai posti di ragioniere di IV classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione è stabilita agli anni diciotto compiuti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1912.
VITTORIO EMANUELE.
GIOLITTI — CREDARO.
Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1207

Regio Decreto 9 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, la Reale Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, è autorizzata ad accettare la donazione del dottor Carlo Fornasini.

N. 1208

Regio Decreto 7 novembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Bellosguardo di applicare nel 1912 la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 0[0.

N. 1209

Regio Decreto 31 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Busto Arsizio di applicare la tassa sulle aree fabbricabili ed è approvato il relativo regolamento.

N. 1212

Regio Decreto 7 novembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Massafiscaglia di applicare nel 1912

la tassa sul bestiame in eccedenza dal limite massimo normale.

N. 1213

Regio Decreto 31 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Orbetello di applicare nell'anno 1912 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata il 24 maggio 1912.

N. 1214

Regio Decreto 9 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, la Fondazione « Premio Andrea Gloria » presso la R. Università di Padova è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 1215

Regio Decreto 20 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, è modificato il ruolo organico del personale della Regia scuola normale superiore di Pisa, riunendo in un sol posto di segretario-economo i due posti finora esistenti di provveditore-economo e di segretario-computista.

N. 1218

Regio Decreto 20 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene radiata la batteria dei Cappuccini della piazza di Spezia, dal novero delle fortificazioni dello Stato.

N. 1219

Regio Decreto 27 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono ampliate le zone di servitù militari attorno alla polveriera di Sonico in Valle Camonica (Brescia).

N. 1220

Regio Decreto 31 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Tortorella di applicare nel 1912 la tassa di famiglia in eccedenza dal limite massimo normale.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 novembre 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Solignano (Parma).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Solignano, sorta dalle elezioni generali del 27 novembre 1910, si è mostrata incapace di tutelare gli interessi della civica azienda nelle vertenze relative alla costruzione del fabbricato per gli uffici municipali.

Le premure delle autorità di vigilanza e di tutela, l'attività da esse costantemente esplicata per un lungo periodo di tempo, non sono valse ad illuminare l'opera degli amministratori, di fronte ai due giudizi civili mossi al Comune, in dipendenza della costruzione di quel fabbricato.

Le pronuncie finora intervenute da parte dell'autorità giudiziaria hanno determinato un complesso di rapporti giuridici, per la esatta valutazione dei quali occorre un'opera sagace, scevra da preoccupazioni partigiane e indipendente da influenze locali.

L'intervento di una persona estranea è indispensabile non solo per definire le vertenze nelle quali è impegnato il Comune, ma altresì per stabilire le condizioni di assetto della finanza, la quale si dibatte in gravi difficoltà.

A ciò provvede lo schema di decreto, che sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 25 ottobre scorso, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Solignano, in provincia di Parma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. ragioniere Renzo Trabucchi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 3 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 17 agosto 1907, n. 646, col quale si approva il regolamento per l'esercizio e per la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti di vapore, modificato con il R. decreto 26 febbraio 1911, n. 343;

Visto il R. decreto 7 marzo 1912, n. 249, che modifica le disposizioni del regolamento stesso concernenti gli esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore a termini dell'art. 7 del R. decreto su citato;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le unite norme per l'applicazione del R. decreto 7 marzo 1912, n. 249, riguardante gli esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore.

Art. 2.

Le norme stesse andranno in vigore col 1° gennaio 1913.

Roma, lì 9 settembre 1912.

Il ministro
NITTI.

NORME
per l'applicazione del R. decreto 7 marzo 1912, n. 249.

Art. 1.

Il turno delle sedi di esame per i due periodi normali di aprile-maggio-giugno e settembre-ottobre-novembre di cui all'art. 2 del R. decreto 7 marzo 1912, n. 249, viene fissato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, di regola nel mese di febbraio per I primo e nel mese di luglio per il secondo.

Art. 2.

Il certificato di tirocinio di cui all'art. 5 del R. decreto sarà compilato esclusivamente sopra il libretto personale mod. *A*, annesso alle presenti norme, fornito gratuitamente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio e rilasciato dalla prefettura della Provincia nella quale l'aspirante risiede nel tempo in cui egli inizia il tirocinio

Art. 3.

Il rilascio e la consegna dei libretti personali di tirocinio si effettua con le norme seguenti:

a) l'interessato fa domanda scritta all'ufficio locale di pubblica sicurezza ovvero al comando dell'arma dei reali carabinieri del luogo, accompagnandola con marca da bollo da L. 0,60, con una fotografia di data recente (formato visita) e con documenti dai quali risultino le sue generalità e la professione da lui esercitata; per la dimostrazione della professione sarà sufficiente il libretto-paga, rilasciato al titolare agli effetti della legge sugli infortuni degli operai sul lavoro;

b) l'ufficio o il comando predetti, accertata la identità personale del richiedente e rilevati esattamente i di lui connotati e le di lui generalità, le trascrive su apposito foglio, numerato progressivamente e conforme al mod. *B* annesso alle presenti norme, e trasmette alla prefettura domanda, marca da bollo e fotografia con le rispettive indicazioni (parte destra del foglio), conservando nota della trasmissione (parte superiore della metà sinistra del foglio);

c) la prefettura, appena ricevuto il foglio di trasmissione della domanda, compila la quarta pagina del libretto personale di tirocinio, meno la parte relativa alla consegna di esso, dopo avervi apposta e fatta annullare dall'ufficio del bollo e registro la marca da bollo; registra il libretto e lo spedisce, per la consegna all'interessato, all'ufficio di pubblica sicurezza o al comando dell'arma dei RR. carabinieri che trasmise la domanda;

d) l'ufficio ed il comando predetti, accertata l'identità personale del titolare, trascrive i connotati di esso nella terza pagina del libretto di tirocinio, e dopo averglielo fatto firmare ed avere riempita la parte della quarta pagina del libretto relativa alla consegna di esso, lo rimette all'interessato, spiegandogli da chi e in quali occasioni debbono essere apposte le dichiarazioni risultanti dalle singole successive pagine del libretto. Della consegna del libretto l'Ufficio conserva la nota (parte inferiore della metà di sinistra del oglio di trasmissione della domanda).

Art. 4.

I libretti personali di tirocinio non possono essere rilasciati alle persone le quali non abbiano compiuto il 15° anno di età.

Il rilascio del libretto sarà rifiutato altresì alle persone, le quali esercitino abitualmente una professione o industria, o lavorino in una fabbrica o opificio industriale, in cui non si fa uso di caldaie a vapore.

Art. 5.

La domanda di ammissione agli esami scritta su carta da bollo da L. 0.60 e sottoscritta dal candidato, dovrà portare l'indirizzo esatto del richiedente ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita, da cui risulti aver l'aspirante compiuto il 18° anno di età;

b) certificato penale di data non anteriore a 3 mesi a quella della domanda;

c) certificato di buona condotta rilasciato non prima di un mese dalla data della domanda dal sindaco del Comune d'attuale residenza, e quando il candidato dimora da meno di un anno nel Comune di sua attuale residenza, presenterà anche l'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove dimorava prima di trasferirsi nel Comune di attuale residenza;

d) il libretto personale di tirocinio, che dovrà essere provvisto almeno di due accertamenti;

e) certificato da cui risulti che il candidato sa leggere e scrivere.

I candidati i quali presentano certificati di tirocinio compilati su stampati diversi dal libretto personale di tirocinio di cui sopra, o che non contengano tutte le indicazioni prescritte, o che siano comunque alterati, o il cui contenuto sia manifestamente inattendibile, non possono essere ammessi agli esami.

Il giudizio circa la inattendibilità del contenuto delle dichiarazioni di tirocinio è dato col voto concorde di almeno tre componenti la Commissione esaminatrice ed è definitivo. Le dichiarazioni riconosciute alterate debbono essere, per mezzo della prefettura, comunicate all'autorità giudiziaria competente per l'eventuale procedimento penale. Dette dichiarazioni saranno a tal uopo accompagnate da una relazione illustrativa, firmata da tutti i componenti la Commissione esaminatrice: i membri dissenzienti hanno diritto di far risultare e spiegare le ragioni della loro divergenza dal giudizio della maggioranza.

In mancanza del documento di cui alla lettera *e*, il candidato dovrà unire una dichiarazione colla quale si obbliga a sottostare alle prove necessarie per dimostrare di sapere leggere e scrivere.

Art. 6.

Le prefetture, senza assumere impegno d'indire alcuna sessione di esame, possono accettare da aspiranti al certificato di capacità alla condotta di caldaie a vapore, i quali risiedano nelle rispettive provincie, domande di ammissione agli esami in qualunque epoca dell'anno. Dette domande saranno ricevute senza i documenti *b*) e *c*) che dovranno essere presentati dopo la pubblicazione dell'avviso degli esami.

Art. 7.

Se i candidati abbiano riportato condanne penali spetta alla Commissione il giudizio sull'ammissione di essi all'esame ben considerati i loro precedenti, la qualità delle pene, il tempo decorso dall'ultima condanna e la condotta tenuta dopo di questa.

La Commissione ha pure facoltà di escludere quei candidati che risultino dediti all'ubbriachezza abituale od abbiano carattere litigioso.

In ogni caso la Commissione redigerà un verbale, dal quale risultino i candidati esclusi e le ragioni di tale esclusione.

Art. 8.

Le domande di ammissione e i relativi documenti non saranno, per alcuna ragione, accettati, se presentati dopo il termine stabilito nell'avviso con cui il prefetto indice gli esami.

Le domande di ammissione agli esami per conduttori di caldaie a vapore debbono essere individuali; nella domanda sarà indicato quale dei due certificati, di cui all'art. 17, è richiesto dal candidato.

Il libretto personale di tirocinio che si presenta con la domanda d'ammissione agli esami è valido soltanto per conseguire il certificato di capacità a condurre caldaie a vapore del tipo sul quale il tirocinio fu compiuto.

Art. 9.

La Commissione esaminatrice è nominata ai termini degli articoli 3 e 4 del R. decreto 7 marzo 1912, n. 249.

Tutti i lavori inerenti agli esami, compresi quelli preparatori ed i successivi alle prove, esclusi quelli di copiatura, spettano al segretario della Commissione.

La prefettura curerà i lavori di copiatura e il servizio d'ordine durante gli esami per mezzo di uscieri ed agenti di pubblica sicurezza.

Art. 10.

Ai componenti la Commissione esaminatrice, i quali non siano funzionari governativi, è assegnata una indennità giornaliera di L. 10 per ogni giorno d'esami.

Ai commissari che sono funzionari governativi e al segretario della Commissione spettano le indennità ad essi dovute, in forza delle vigenti disposizioni, per le missioni compiute nell'interesse dei pubblici servizi.

Qualora, data la località in cui sono tenuti gli esami, non spetti ad essi alcuna indennità, ovvero il suo ammontare sia inferiore a 5 lire, è loro asseguata una indennità giornaliera di 5 lire per ogni giorno di esami.

A tutti i commissari sono rimborsate le spese di viaggio, calcolate in base alle norme in vigore.

Art. 11.

Tutte le spese occcorrenti per gli esami sono a carico dei candidati, che devono, a tal uopo, fare un deposito in danaro nella misura, nell'epoca e nei modi che saranno stabiliti dal prefetto nell'avviso della sessione di esami.

Il prefetto cura che tali spese siano contenute nei più stretti limiti possibili.

Liquidate dal prefetto le spese e rese esecutive le relative tabelle dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, le eventuali eccedenze dei depositi sono restituite agli aventi diritto.

Il deposito sarà integralmente restituito ai candidati non ammessi agli esami ed anche a quelli che, per motivi riconosciuti legittimi dal prefetto, non avessero potuto presentarsi agli esami.

Art. 12.

L'esame delle domande d'ammissione agli esami e dei relativi documenti è fatto preliminarmente dal presidente della Commissione esaminatrice e dall'ingegnere del distretto minerario assistiti dal segretario; l'esame definitivo e il giudizio sull'ammissibilità alle prove sono fatti collegialmente da tutta la Commissione.

Non è consentito alla Commissione esaminatrice di suddividersi in sotto-Commissioni, ciascun candidato dovendo essere esaminato collegialmente dalla intera Commissione.

Per la validità dei risultati degli esami è necessaria la presenza di almeno quattro componenti la Commissione esaminatrice, oltre il segretario.

Iniziati gli esami, salvo casi di forza maggiore, non è consentita la sostituzione di componenti la Commissione esaminatrice. Per ragioni di servizio o quando il numero dei candidati ammessi agli esami supera i 150, la sessione di esami potrà essere divisa in due periodi: la interruzione non dovrà superare i 10 giorni.

Art. 13.

Per conseguire la idoneità è necessario il voto favorevole di almeno tre componenti la Commissione esaminatrice. Il giudizio della Commissione per quanto riguarda il merito degli esami è definitivo e inappellabile.

Art. 14.

Dei risultati degli esami è redatto, giorno per giorno, il processo verbale: il verbale, letto e approvato seduta stante, è firmato da tutti i commissari che assistettero agli esami. Essi hanno il diritto di fare inserire a verbale qualunque dichiarazione o reclamo che credessero di dover formulare circa la regolarità delle operazioni di esami; non sono però ammessi reclami o dichiarazioni di carattere generico.

Dichiarata chiusa la sessione d'esami, ne vengono comunicati al prefetto i risultati per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza. All'uopo sarà redatta e trasmessa ad esso una relazione complessiva, firmata da tutti i componenti la Commissione esaminatrice, corredata dei processi verbali delle singole sedute d'esame e degli elenchi nominativi, in doppio esemplare firmato dagli stess componenti la Commissione, dei candidati riprovati e di quelli riconosciuti idonei; copia integrale della relazione è trasmessa dal prefetto al Ministero di agricoltura, industria e commercio. A cura del prefetto sarà annotato sul libretto di tirocinio di ciascun candidato la data e l'esito dell'esame sostenuto dal candidato stesso. Nella relazione la Commissione esporrà gl'inconvenienti ai quali ha dato eventualmente luogo l'applicazione delle norme vigenti sugli esami e farà le proposte che riterrà opportune perchè sia meglio assicurata la efficacia degli esami.

Art. 15.

Alla fine di ciascuna sessione d'esami la prefettura trasmette al competente ufficio distrettuale delle miniere una delle copie degli elenchi nominativi dei candidati riprovati e di quelli riconosciuti idonei.

Art. 16.

L'esame per il conferimento del certificato d'idoneità consiste in una prova teorica ed in una pratica: la prima dovrà essere tenuta entro i limiti del programma annesso alle presenti norme (allegato *C*). Per i candidati che a norma dell'art. 5 non presentarono il certificato *e)* la Commissione si assicurerà nel modo che crederà migliore che essi sappiano leggere e scrivere. Altrettanto potrà fare per quei candidati che pure avendo presentato il certificato stesso non diano sicuro affidamento di saper leggere e scrivere.

Con la prova pratica la Commissione si accerterà che il candidato sappia bene condurre il fuoco.

L'esame e la prova anzidetti dureranno, in complesso, non meno di mezz'ora, nè più di un'ora per ciascun candidato.

L'esame per i conduttori di caldaie di qualsiasi tipo è dato innanzi ad una caldaia a vapore di almeno 40 mq. di superficie riscaldata, provvista di tutti gli accessori ed in azione, e anche davanti ad un'altra caldaia di tipo diverso con il focolare spento e pronta per la visita interna. Negli esami per gli aspiranti al certificato di capacità a condurre caldaie locomobili per uso agricolo è indispensabile la presenza di due locomobili, possibilmente di tipo diverso, una in azione e l'altra a focolare spento.

Art. 17.

I certificati di capacità che, in seguito al risultato favorevole dell'esame, rilasciano i prefetti sono:

1° per conduttori di caldaie a vapore di qualsiasi tipo, per usi industriali e agricoli;

2° per conduttori di locomobili per uso agricolo o di caldaie di un dato tipo.

Il candidato riprovato in una sessione d'esami non può essere ammesso ad altra sessione se non dimostri di aver compiuto altro tirocinio pratico di almeno 100 giorni effettivi di lavoro per il certificato di conduttore di caldaie a vapore di qualsiasi tipo e almeno 50 giorni per locomobili per uso agricolo.

Art. 18.

I certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore sono rilasciati e firmati dal prefetto, debbono essere compilati su moduli conforme al modello *D*, annesso alle presenti norme, forniti gratuitamente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio. L'uso di altri stampati, anche se conformi a tale modello, è vietato.

Nei certificati di capacità deve essere dichiarato se l'abilitazione è per caldaie di qualsiasi tipo o per locomobili per usi agricoli o di caldaie di un determinato tipo.

Art. 19.

La equipollenza prevista dall'art. 48 del regolamento 17 agosto 1907, non è ammessa, se non risulti accertato, caso per caso, che il titolare d'uno dei certificati di servizio considerati in detto articolo abbia avuta la personale responsabilità della condotta della caldaia menzionata nel certificato.

Il trattamento di favore previsto dall'articolo anzidetto non può essere consentito alle persone che non dimostrino di saper leggere e scrivere.

Il titolo riconosciuto equipollente al certificato di capacità sarà munito del visto della prefettura.

Art. 20.

Il certificato di capacità non potrà essere consegnato che al rispettivo titolare debitamente riconosciuto, previo deposito di una marca da bollo da L. 1,20 da applicarsi al certificato.

La consegna dei certificati di capacità è fatta dalle prefetture quando i titolari risiedano in Comuni capoluoghi di Pronvincia. In ogni altro caso la consegna è fatta dall'ufficio di pubblica sicurezza, ovvero dal comando dell'arma dei RR. carabinieri aventi giurisdizione nel luogo di residenza degl'interessati: questi saranno informati, a cura del segretario della Commissione esaminatrice, dell'ufficio presso cui dovranno ritirare il rispettivo certificato di capacità.

All'atto della consegna del certificato di capacità il titolare, debitamente riconosciuto, vi apporrà la sua firma per disteso.

Art. 21.

Quando risulti, o siavi dubbio fondato, che un certificato di capacità a condurre caldaie a vapore sia stato rilasciato in base a documenti falsi, o alterati, o in seguito ad errori o ad irregolarità commesse o volute dal titolare di esso, il prefetto che lo aveva rilasciato, fatti i necessari accertamenti e udito l'interessato, provvede d'ufficio, con decreto debitamente motivato, all'annullamento e al ritiro del certificato e copia del decreto d'annullamento è immediatamente comunicata ai prefetti delle Provincie limitrofe e al competente ufficio distrettuale delle miniere.

Art. 22.

Non è consentito per alcun motivo il rilascio di duplicati di certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore. Nel caso di smarrimento o dispersione del certificato di capacità potrà essere rilasciato al titolare un attestato del prefetto che aveva rilasciato il certificato.

Nell'attestato, da redigersi su carta bollata da L. 1,20, sarà ripetuto integralmente e con esattezza il testo del certificato primitivo: vi saranno inoltre riportati i connotati del titolare.

Art. 23.

Ciascuna prefettura deve tenere un registro dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore rilasciati in ciascuna sessione d'esami. Terrà analogo e separato elenco dei certificati ai quali appone il visto agli effetti dell'art. 48 del regolamento 17 agosto 1907, n. 646.

Il registro, compilato su moduli conformi al mod. *E* annessi alle presenti norme, deve contenere le indicazioni del nome, cognome, paternità, età e luogo di nascita di ciascun candidato riconosciuto idoneo, come pure del tipo del certificato di capacità conseguito. Il registro medesimo conterrà altresì l'indicazione del numero d'ordine progressivo dei certificati di capacità rilasciati: tale numero è continuativo per le successive sessioni d'esami e deve essere riportato nel certificato cui si riferisce.

L'elenco compilato su moduli conformi all'annesso mod. *F*, conterrà le indicazioni del nome, cognome, paternità, età e luogo di nascita di ciascuna persona a cui beneficio fu applicato l'art. 48 del regolamento 17 agosto 1907, come pure della specie e durata del servizio da esso prestato agli effetti dell'articolo predetto e del tipo di caldaie per la condotta delle quali fu riconosciuto valido.

Art. 24.

Le presenti norme andranno in vigore col 1° gennaio 1913. Gli aspiranti conduttori di caldaie a vapore, che a quella data hanno già iniziato il periodo di tirocinio, dovranno provvedersi ugualmente del libretto di tirocinio. Per il tirocinio fatto prima di tale data dovranno presentare il certificato di cui all'art. 47 del regolamento 17 agosto 1907, n. 646.

N. B. - Per gli allegati rivolgersi al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSO ad otto posti di segretario di 4ª classe bandito con decreto Ministeriale del 10 luglio 1912.

Vincitori del concorso: Gaddi dott. Luigi — Manganelli dott. Adolfo — Rossini dott. Dante — De Benedetti-Cerruti dott. Giovanni — Marongiu dott. Filippo — Rossi dott. Vittorio — Maoli dott. Luigi — Guerrisi dott. Michele.

CONCORSO ad un posto di archivista di 2ª classe bandito con decreto Ministeriale del 30 luglio 1912.

Vincitore del concorso: Gazzano Giacomo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 17 ottobre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 13 novembre 1912:

Malanca Alfredo, applicato di 2ª classe nell'Amministrazioue centrale della pubblica istruzione, in aspettativa per motivi di salute dal 16 agosto 1912, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1912.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

Pes dott. Mario, ispettore delle tasse sugli affari di 2ª classe al circolo di Nuoro (Sassari), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 ottobre 1912.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 27 ottobre 1912:

Mastelloni Leopoldo, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Baiano, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Cava dei Tirreni, con le stesse funzioni.

La Pergola Domenico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Niscemi, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Caltagirone, con le stesse funzioni.

Marinoni Luigi, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Barbarano, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Portogruaro, con le stesse funzioni.

Giua Leonida, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Monesiglio, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Bevagna, con le stesse funzioni.

Verdecanna Francesco, giudice di 2ª categoria, già titolare nel mandamento di Pietramelara, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Schioppa Giovanni Giuseppe, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Teano, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Teano.

Salvatore Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Grottaminarda, è tramutato al mandamento di Soncino, è richiamato al precedente posto presso la pretura di Grottaminarda.

Raimondi Domenico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pescocostanzo, è tramutato al mandamento di Gibellina, con le stesse funzioni.

Donati Francesco, vice pretore del 1° mandamento di Messina, è sospeso dalle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale.

Il R. decreto in data 2 agosto 1912, relativo a Carnevali Tullio, vice pretore del 7° mandamento di Milano, è revocato ed è sostituito col seguente:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Carnevali Tullio, dalla carica di vice pretore del 7° mandamento di Milano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Roscio Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Locana.

Minissale cav. Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montalbano di Elicona.

Caruso Emanuele, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Napoli.

De Ponte Giambattista, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pietramelara.

Pinto Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Putignano.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Musmanno Raffaele, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, nel mandamento di Torre Orsaia, con le funzioni di pretore.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-912:

Cocconi Giacinto nel mandamento di Poviglio.

Cesaris Carlo nel 2° mandamento di Milano.

Brandi Ugo, vice pretore del 1° mandamento di Firenze, è dichiarato decaduto dalla carica per non avere, nei termini di legge, assunto l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1912:

Tentoni Federico, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Fermo.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1912:

Granata cav. Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, applicato temporaneamente alla R. procura del tribunale civile e penale di Rossano, cessa da tale applicazione dalla data del presente decreto.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 27 ottobre 1912:

D'Ecclisiis Francescantonio, cancelliere della pretura di Minturno, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Minturno.

Pittoni Noradino, vice cancelliere del tribunale di Chieti, in aspettativa per infermità, è di ufficio richiamato in servizio, ed è nominato cancelliere della pretura di Loreo.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Costa Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Milano, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Morbegno.

Malipiero Alberto, cancelliere della pretura di Montagnana, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Della Monica Felice, cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, e tramutato alla detta pretura di Avigliano.

Mancini Vincenzo, cancelliere della pretura di Pennabilli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Bozolo Giovanni, cancelliere della pretura di Sacile, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Scippa Giuseppe, sostituto segretario della R. procura di Chiavari, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Minturno, coll'attuale stipendio di L. 2200.

Pace Donato, cancelliere della pretura di Tossiccia, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Tagliacozzo.

Sanguinesi Bartolomeo, vice cancelliere del tribunale di Orvieto, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Varese Ligure.

D'Ecclesiis Francescantonio, cancelliere della pretura di Minturno, è tramutato alla pretura di Tossiccia.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1912:

Muredda Melchiorre, cancelliere di sezione del tribunale di Cagliari, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello della stessa città.

Ciceri Angelo, cancelliere della pretura di Morbegno, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano.

Inglese Salomone, cancelliere della pretura di Tagliacozzo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Ancona.

Prospergher Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Ancona, in servizio alla 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato al tribunale di Lecce.

Maschio Giuseppe, cancelliere della pretura di Varese Ligure, è a sua domanda, nominato sostituto segretario alla R. procura di Chiavari.

Banchi Arduino, vice cancelliere del tribunale di Livorno, è tramutato al tribunale di Orvieto.

Manfredi Serafino, cancelliere della pretura di Pieve Santo Stefano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Livorno.

Cafarelli Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lagonegro, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Ferrandina.

Capolongo Gioacchino, aggiunto di cancelleria della pretura di Ferrandina, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Lagonegro.

Giandinoto Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Spaccaforno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura urbana di Milano.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	658898	17 50	*Marij* Giovanni di Giuseppe, domiciliato in Salò (Brescia)	*Marii* Giovanni di Giuseppe, ecc., come contro
»	507890	164 50	Benech *Alberto* fu Paolo Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Gaydon Lidia, vedova Benech, domiciliata a Luserna San Giovanni (Torino)	Benech *Luigi-Alberto* fu Paolo Enrico, minore, ecc., come contro
»	34-341	133 —	Bianchi *Costantino* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Costadoni Giovanna, domiciliato a Introbbio (Como)	Bianchi *Costante-Eliseo* fu Luigi, minore, ecc., come contro
»	153691	357 —	Benech *Giulio di Paolo*, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato a Luserna San Giovanni (Torino)	Benecchio *Maria-Luigia detta Giulia fu Giovanni Paolo*, minore, ecc., come contro
»	649613	94 50	Benech Giulia fu Giovanni-Paolo, vedova Charbonnier Luigi, domiciliata a Torre Pellice (Torino)	Benecchio Maria-Luigia detta Giulia fu Giovanni Paolo, ecc., come contro
»	230154	21 —	*Porracchia* Margherita di Giorgio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Preit, frazione del comune di Canosio (Cuneo)	*Poracchia* Margherita di Giorgio, minore, ecc., come contro
»	282662	35 —	Nossa Carlo e *Giacomo* fu Ambrogio, minori, sotto la tutela di Nossa Bonifacio, domiciliati a Brignano Gera di Adda (Bergamo)	Nossa Carlo e *Giacoma* fu Ambrogio, minore, ecc., come contro
»	519230	388 50	Dalforno o Delforno *Giustina* di Luigi Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Costigliole d'Asti (Alessandria)	Dalforno o Delforno *Carmelina-Giustina* di Luigi Giovanni, minore, ecc., come contro
3.50	660072	105 —	*Saitta* Santi fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Saitta Rosa, vedova di Saitta Pietro, domiciliato in Palermo	*Modica* Santi fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Saitta Rosa, vedova di Modica Pietro, domiciliato a Palermo
»	660073	105 —	*Saitta* Giuseppe fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Saitta Rosa, vedova di Saitta Pietro, domiciliato in Palermo	*Modica* Giuseppe fu Pietro, minore, ecc., come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 23 novembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 novembre 1912, in L. 101.07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

25 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,70 15	97,95 15	98 29 39
3.50 % *netto* (1902)	99,29 —	97,54 —	97 88 24
3 % *lordo*	68,06 25	66,86 25	67,69 33

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Ispettorato di sanità

NOTIFICAZIONE DI CONCORSO per la nomina di 20 tenenti medici nella R. marina.

È aperto un concorso per la nomina di 20 tenenti medici nella R. marina, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre L. 200 d'indennità d'arma.

Tale concorso procederà secondo le istruzioni ed i programmi stabiliti con decreto Ministeriale 11 settembre 1910. Questi potranno richiedersi alle Direzioni di sanità militare marittima di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e La Maddalena, ovvero al Ministero della marina (Ispettorato di sanità).

I relativi esami si terranno in Roma ed avranno principio il 27 gennaio 1913.

Le domande per l'ammissione ed i documenti prescritti dall'art. 4 delle suindicate istruzioni dovranno pervenire al Ministero della marina non oltre il 10 gennaio prossimo venturo.

I primi 20 candidati riusciti idonei saranno ammessi nel corpo sanitario militare marittimo col grado di tenente medico, secondo l'ordine di merito risultante dall'esito del concorso. Essi, quando sarà possibile, seguiranno un corso d'istruzione complementare presso la R. scuola di sanità militare marittima a Napoli, secondo le disposizioni regolamentari di detta scuola.

Gli altri candidati, che avessero raggiunto la idoneità dopo i primi 20, non avranno diritto a nomina.

Nessun indennizzo di spese di viaggio è concesso ai concorrenti; però quelli che otterranno la nomina avranno diritto agli assegni di viaggio a tariffa militare per rendersi dal luogo di domicilio alla destinazione di servizio che sarà loro assegnata.

L'art. 8 delle istruzioni in principio citate - concernente l'obbligo della costituzione della rendita da parte dei candidati ammogliati - intendesi annullato, per effetto della legge n. 606 in data 16 giugno 1912.

I vincitori del concorso, che saranno assunti in servizio, sono avvertiti fin da ora che non potranno invocare le leggi vigenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno la istituenda Cassa di previdenza, la quale ha per fondamento i conti individuali.

Roma, 20 novembre 1912.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

N. B. — Le istruzioni ed i programmi citati nella presente notificazione vennero inseriti nella *Gazzetta ufficiale* n. 251 del 28 ottobre 1910.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le trattative per un armistizio che sarà la base della pace turco-balcanica continuano, in modo da condurre sicuramente ad una conclusione positiva, perocchè in oggi l'armistizio prodromo della pace non è soltanto desiderato dagli Stati belligeranti, ma da tutte le grandi potenze d'Europa, le quali pertanto, come meglio possono, influiscono per la più pronta conclusione della pace prima della quale non possono interessarsi della nuova decisione sui territori balcanici, ogni dì variabile se dura la guerra. Ma poichè ora il desiderio della pace è generale, nessuno più dubita che si verrà ad una conclusione, tuttochè meno sollecitamente di quello forse che si crede.

Certo è intanto che le trattative procedono, come si rileva dai seguenti dispacci:

Costantinopoli, 25. — Il Consiglio dei ministri che è stato tenuto ieri per stabilire le istruzioni che devono servire di base ai negoziatori per l'armistizio e la pace, è durato fino alle 10 di sera; e, prima che il Consiglio finisse, Rechid pascià è ripartito per il quartiere generale.

Colonia, 25. — La *Koelnische Zeitung* ha da Sofia:

Si dice che le conversazioni fra i delegati turchi e bulgari sono cominciate oggi presso Ciatalgia. L'ambasciatore di Turchia a Berlino prende parte alle trattative.

Sofia, 25 (ore 12,40). — Il primo incontro fra i plenipotenziari turchi e bulgari incaricati di concludere un armistizio avrà luogo oggi all'una pomeridiana a Backtchkikeui nella zona neutra presso Bujuk Tchemedjè.

La Serbia, inorgoglita delle vittorie sue e degli alleati, non ha ancora mutato il *diapason* delle sue pretese, e cerca tra le grandi potenze europee quella che la sostenga. In merito si ha da Londra, 25:

Il presidente del Consiglio di Serbia, Pasic, ha diretto al *Times*, per il tramite del corrispondente del giornale da Belgrado, un appello alla simpatia inglese per sostenere le pretese dei serbi in Albania.

Pasic dice che l'avere uno sbocco sul mare Adriatico è per la Serbia una necessità nazionale; e che la Serbia è decisa ad ottenere al minimo 50 chilometri di costa da Alessio a Durazzo. Questo litorale sarebbe unito a quello che fu in passato la Vecchia Serbia, per mezzo di un territorio limitato da due linee al nord da Durazzo fino al lago Ochrida; al sud da Alessio fino a Giacova.

*** Il *Times* scrive:

Temiamo che gli sforzi fatti per mantenere la pace in Europa non siano favoriti dalle dichiarazioni di Pasic.

Vi è nel suo appello molto di che scuotere le disposizioni in suo favore nel cuore di quanti amano la libertà in questo paese democratico. Non è venuta l'ora delle limitazioni tutte teoriche delle frontiere future e tanto meno l'ora in cui Pasic possa attendere che le sue estesissime proposte siano accettate con calma dai suoi prossimi vicini.

Secondo il suo progetto la Serbia assorbirebbe una notevole porzione dell'Albania e lascierebbe soltanto l'Albania meridionale godere di una autonomia precaria.

Noi temiamo, aggiunge il *Times*, che di fronte a questi fatti e ad altri fatti analoghi sia inutile continuare a sperare che sia possibile impedire totalmente una certa acrimonia nelle discussioni di questa questione.

La prossima conclusione della pace fra gli Stati balcanici e la Turchia potrà solo essere la migliore assicurazione che la pace generale d'Europa non sarà minacciata.

Si disse, e da qualche giornale estero si sostenne, che la Serbia sarebbe stata appoggiata dalla Russia nelle sue pretese per un porto sull'Adriatico, contro le inibizioni dell'Austria-Ungheria, e si parlò di armamenti russi ed austro-ungarici alla frontiera. Ma anche

questa grave notizia è stata poco a poco sfrondata. Da Berlino, 25, si ha in merito:

Di fronte alle voci inesatte che hanno avuto oggi un'influenza sulla Borsa la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che la notizia, secondo la quale il ministro degli esteri russo, Sazonoff, avrebbe modificato quattro giorni fa il proprio punto di vista nella questione relativa ad un porto serbo sull'Adriatico, è falsa.

In primo luogo vi è il fatto che le potenze si sono messe d'accordo per non occuparsi prematuramente di alcuna questione particolare del problema balcanico, in secondo luogo, la voce che l'Austria-Ungheria abbia mobilizzato cinque corpi d'esercito non risponde ai fatti come ciascuno può convincersi dai comunicati ufficiali di Vienna e di Budapest; in terzo luogo la voce che l'Austria-Ungheria intenda di consegnare fra qualche giorno un *ultimatum* a Belgrado è inesatta.

Le questioni riguardanti l'Albania e l'Adriatico devono essere discusse e risolute soltanto insieme con le altre questioni sollevate dagli avvenimenti balcanici.

È dunque un atto che denota una assoluta irresponsabilità quella di turbare con tali sleali notizie l'opinione pubblica in un momento nel quale i Governi di tutte le grandi potenze cercano seriamente di trovare una soluzione pacifica di questioni certo difficili.

E da Colonia, 25, si ha sullo stesso argomento:

La *Koelnische Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Berlino: La voce secondo la quale la Germania avrebbe iniziato un'opera di mediazione fra Vienna e Pietroburgo non è confermata da alcun elemento della situazione di fatto. Per ciò che concerne la questione balcanica è *indubbio* che un riavvicinamento si è prodotto fra l'Austria-Ungheria e la Russia sulle questioni di massima. È perfettamente possibile che le difficoltà che ancora esistono siano risolte per mezzo del continuo scambio di vedute che corrono fra le grandi potenze sulla questione austro-serba. Quanto ad una mediazione dell'Imperatore Guglielmo e all'invio in Russia del principe Enrico di Prussia per compiervi una missione politica, nei circoli autorizzati non si ha alcuna conoscenza di fatti simili.

Le gravi cure della guerra non distolgono il Governo turco dalla persecuzione iniziata contro il partito Unione e Progresso dei giovani turchi, causa di ogni jattura dell'Impero ottomano. Si sa che in questi giorni furono arrestati parecchi membri appartenenti al partito suddetto, che avevano ricoperto alte cariche, ed ora si sa parimente che nuovi arresti e nuove condanne sono state pronunciate, come si rileva dal seguente dispaccio da Costantinopoli, 25:

La corte marziale ha emanato un comunicato sulle cause dell'arresto degli ex-ministri giovani turchi e di altri membri del Comitato unione e progresso nel quale dice che l'inchiesta preliminare ha assodato che il Comitato aveva cercato di abbassare il livello morale dell'esercito durante la guerra e aveva ordito un complotto per commettere attentati mediante bombe contro il Sultano, il ministro della guerra e qualche altro dignitario.

DOPO LA PACE

Bangkok, 25. — Il Governo del Siam ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.

Tripoli, 25. — Sono giunti ad Abdul Gelil 150 cavalieri turchi e un centinaio di soldati di artiglieria con dodici cannoni. Essi s'imbarcharanno sul piroscafo *Verona*, appena possibile.

Piove dirottamente. Gli arabi, lietissimi di ciò, si preparano a seminare i terreni; il Comando distribuisce loro grano ed orzo.

Fra l'Italia e il Giappone

Ieri, ha avuto luogo alla Consulta la firma di un trattato di commercio, dogana e navigazione fra l'Italia e il Giappone, che è destinato a sostituire quell'accordo provvisorio che, dal 12 luglio 1911, regola i rapporti convenzionali fra i due paesi.

Il nuovo trattato contiene le consuete stipulazioni relative allo stabilimento dei sudditi dei due Stati, al libero esercizio dei diritti civili, alla navigazione, ecc.

Come in ogni altra materia, anche in quella doganale il trattato è informato ai principî della reciproca applicazione della clausola della nazione più favorita; in questo campo fanno eccezione i tessuti serici che saranno assoggettati ai dazi della tariffa generale rimanendo escluse da questa disposizione le specialità giapponesi di tessuti « habutae » greggi (nè bianchi, nè tinti, nè stampati) di peso non superiore a 40 grammi per metro quadrato, i quali saranno ammessi al dazio convenzionale vigente.

L'Italia si è assicurato nella tariffa generale giapponese le seguenti riduzioni di dazi: ortaggi e conserva di pomodori in scatole da 7,90 a 6 yen per 100 kin; frutti in scatole da 7,25 a 5,50; limoni da 4 a 2,50; paste da ministra da 7,90 a 6; marsala e vermut in bottiglie da 40 a 20 per ettolitro; marsala e vermut in fusti da 20 a 10; vino comune in bottiglia da 15 a 5; tessuti di cotone per ombrelli e satin da 21 e da 25 per 100 kin (a seconda del peso) a 18,30 o 22; cappelli di feltro da 7,50 a 5,60 la dozzina; bottoni di corozo da 111 a 70 per 100 kin; bottoni d'osso o di corno da 109 a 70.

Inoltre essa ha vincolato la franchigia per il mercurio e le essenze d'agrumi, e il dazio di 1,70 yen per 100 kin dell'olio di oliva.

In ricambio essa ha accordato riduzioni daziarie su alcuni prodotti caratteristici della industria giapponese e cioè: trecce di fibre vegetali del genere musa; mobili di lacca, mercerie di lacca, lavori di bambù; trecce di paglia d'orzo celeste; lavori di carta laccati; ventagli di bambù.

Il trattato avrà durata obbligatoria fino al 31 dicembre 1917.

Il trattato è stato firmato per l'Italia, dai ministri Di San Giuliano, Facta, Tedesco, Leonardi-Cattolica e Nitti, dal cav. Bollati, segretario generale del Ministero esteri, dal comm. Koch, ministro plenipotenziario, dal direttore generale delle gabelle, comm. Luciolli, dal direttore generale della marina mercantile, comm. Bruno, e dall'ispettore generale del commercio, comm. Belloc, e per il Giappone dall'ambasciatore barone Gonsuke Hayashi Iusammi.

I raccolti mondiali agricoli

È uscito il numero di novembre del Bollettino di statistica agraria, edito, sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, dall'Istituto internazionale di agricoltura.

Le modificazioni più importanti rispetto al Bollettino del mese di ottobre riguardano i dati di produzione della segale e dell'avena nella Russia Europea (per la segale quintali 256.802.204 invece di 242.267.003 indicati nel Bollettino precedente e per l'avena quintali 141.096.204 invece di 132.517.921) e del mais negli Stati Uniti (quintali 804.992.489 invece di 766.094.160).

Diamo ora qui nel loro complesso le notizie dei raccolti del 1912 nei paesi dell'emisfero settentrionale.

Frumento. — Per il complesso dei 23 paesi seguenti: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Irlanda (esclusa la Scozia), Regno d'Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti; India, Giappone, Russia Asiatica; Algeria, Egitto, Tunisia, la produzione è calcolata in q 879.392.238 contro q. 826.743.580 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 106,4 0[0 di quella del 1911.

Segale. — Per il complesso dei 19 paesi seguenti: Russia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Irlanda, Regno d'Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumenia, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti, Russia Asiatica; Algeria, la produzione è calcolata in q. 418.168.935 contro q. 342.337.979 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 122,2 0[0 di quella del 1911.

Orzo. — Nel complesso dei 22 paesi seguenti: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Irlanda (esclusa la Scozia), Regno d'Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumenia, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti; Giappone, Russia Asiatica; Algeria, Egitto, Tunisia, la produzione è calcolata in q. 280.076.902 contro q. 264.895.714 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 105,7 0[0 di quella del 1911.

Avena. — Nel complesso dei paesi suindicati, ad eccezione dell'Egitto, la produzione è calcolata in q. 596.260.426 contro quintali 491.198.164 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 121,4 0[0 di quella del 1911.

Mais. — Nel complesso dei 14 paesi seguenti: Bulgaria, Spagna, Regno d'Ungheria, Italia, Rumania, Russia europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti; Giappone, Russia asiatica; Algeria, Egitto, Tunisia, la produzione è calcolata in q. 969.173.421 contro q. 795.958.390 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 121,8 0[0 di quella del 1911.

Riso. — In Italia si calcola una produzione di q. 4.400.000 contro q. 4.792.200 nel 1911. La superficie coltivata in India è di ha. 24.065.348 contro ha. 23.686.811 nell'anno precedente.

Per i rimanenti prodotti sono confermati i dati del bollettino di ottobre, salvo le seguenti aggiunte o modificazioni:

Barbabietole da zucchero. — La produzione della Russia europea è calcolata in q. 131.755.820 contro q. 130.518.011 nel 1911.

Vite. — La produzione del vino in Italia si calcola di ettolitri 43.000.000 contro 42.654.100 nel 1911, e in otto fra i più importanti dipartimenti della Francia si calcola di hl. 32.021.498 contro 25.225.986 nel 1911.

Alle tabelle statistiche riguardanti i raccolti del corrente anno seguono le notizie sui lavori preparatori e sulle semine dei cereali autunnali nel 1912-13, che, in generale, si sono eseguite piuttosto in ritardo e in condizioni meteorologiche non troppo favorevoli.

Chiudono il Bollettino alcune tabelle coi dati delle più recenti statistiche del bestiame in Austria, Spagna, Gran Bretagna e Irlanda, Russia europea, Francia, Canadà, Stati Uniti, Russia asiatica, Algeria, Tunisia.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, nel partire da San Rossore, ha fatto rimettere al sindaco di Pisa la somma di L. 25.000 a vantaggio delle locali istituzioni di beneficenza e dei poveri della città.

S. A. il duca D'Aosta è giunto iersera, alle 19,50, a Roma da Napoli.

Ministero degli affari esteri. — S. E. il ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano, ha ricevuto i seguenti telegrammi in risposta a quelli da lui inviati, in occasione della costituzione del Ministero delle colonie:

Dal governatore della Somalia, on. De Martino, da Losanna:

« Profondamente grato ricorderò sempre sapiente opera V. E. che rese possibile anche progressi Somalia. Averla in qualche modo potuto secondare sarà mio miglior vanto.

« *De Martino* ».

Dal Governo della Somalia, da Magadiscio:

« Voglia gradire, Eccellenza, il devoto deferente saluto di tutti i funzionari civili e militari della Somalia italiana. Nel momento in cui passa alla diretta dipendenza di nuova amministrazione la Colonia ricorda con riconoscenza profonda quanto deve alla alta intelligenza ed all'efficace costante interessamento della E. V. e può ormai fidare con sicurezza nella realizzazione del gradito augurio di prosperità e tranquillo avvenire.

« *Alfieri* ».

Dal governatore della Colonia eritrea, Salvago Raggi, dall'Asmara:

« Non ho mancato comunicare a comandante truppe, i funzionari civili e militari, a tutta la Colonia il telegramma della E. V. e la prego gradire i ringraziamenti di tutti assieme ai miei più sinceri.

« *Salvago-Raggi* ».

Il palazzo delle Casse di risparmio postali. — Ieri ebbe luogo la cerimonia dello inizio della copertura del grandioso palazzo eretto in Roma per le Casse di risparmio postali. Vi assistevano molte personalità del mondo politico e amministrativo. Notavansi fra i molti personaggi S. E. Battaglieri, sottosegretario di Stato per il Ministero delle poste e telegrafi, il prefetto di Roma, senatore Annaratone, il sindaco Nathan, parecchi assessori e consiglieri comunali, senatori e deputati.

Accompagnati dai rappresentanti dell'impresa costruttrice gli invitati visitarono con piena soddisfazione tutto l'edificio, ammirandone le singole parti.

Dopo la visita gli invitati convennero in una sala a terreno riccamente decorata. Il sig. Meacci, a nome dell'impresa, fece la storia della costruzione e concluse inneggiando al continuo progresso della nazione e di Roma in special modo rivolgendo ai presenti un deferente saluto e un ringraziamento.

A nome del Governo sorse a parlare S. E. Battaglieri, che pronunziò un elevato discorso, applauditissimo, dichiarando in nome di S. M. il Re, inaugurato il nuovo palazzo.

Dopo un lauto rinfresco la geniale cerimonia ebbe termine alle ore 16.

Aeronautica. — Ieri, fra l'esultanza e le acclamazioni festose dei cittadini romani che ebbero la fortuna di vederlo, ha compiuto un felicissimo viaggio su Roma e dintorni il dirigibile militare *P4* proveniente dall'hangar di Bracciano. Nella navicella stavano il capitano Munari, il tenente di vascello conte Castracane, i tenenti Valle e Benigni ed il meccanico Laghi.

Dopo un volo con evoluzioni felicissime, il *P4* ritornò a Vigna di Valle verso le 15,30 accolto festosamente dagli ufficiali e dai soldati della brigata specialisti addetti all'officina del genio militare e dalla popolazione.

Per l'assicurazione sulla vita. — Un comunicato del Ministero d'agricoltura, industria e commercio reca:

« Per norma di tutti coloro che hanno interessi collegati a contratti di assicurazione sulla durata della vita umana presso Compagnie di qualunque nazionalità, italiane ed estere, e di qualunque forma, anonime, mutue o cooperative, si rende noto che la situazione di diritto relativa ai contratti in corso non subirà alcuna variazione per effetto della entrata in vigore, al 1° gennaio 1913, della legge sul controllo delle assicurazioni sulla vita. Questa legge anzi stabilisce che restino integri i diritti degli assicurati di fronte alle Compagnie ed immutati gli impegni da queste assunti.

« Gli assicurati pertanto debbono diffidare di qualunque invito o consiglio tendente a indurli a riscatti, rescissioni, riduzioni, liberazioni, rinunzie o variazioni di qualsiasi genere sulle polizze in corso. Di fronte a qualunque proposta di questo genere fatta da Società, o da terzi sotto pretesto del monopolio delle assicurazioni, conviene che gli assicurati siano guardinghi e tengano conto che della trasformazione del regime delle assicurazioni si cerca da agenti ed intermediari poco scrupolosi di trarre profitto per manovre equivoche e mediazioni indebite, che tendono a procurare, a chi le pone in essere, illeciti guadagni con altrui danno.

« Gli assicurati, i beneficiari di polizze e chiunque altro vi abbia legittimo interesse, possono rivolgersi al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale del credito e della previdenza) quando avessero da produrre reclami in ordine ai fatti suindicati ».

Istituto internazionale di agricoltura. — (*Annuario di legislazione agraria*). — Fin qui mancava una pubblicazione annuale che desse conto, nel modo più completo possibile, delle leggi e dei decreti relativi all'agricoltura, pubblicati nel mondo intiero.

Il primo Annuario internazionale di legislazione agraria contiene tutta la legislazione relativa all'agricoltura, pubblicata nel corso dell'anno 1911.

Le leggi e i regolamenti più importanti vi sono riprodotti per esteso nella traduzione francese; le altre leggi e gli altri regolamenti vi sono menzionati con l'indicazione del titolo e della fonte.

Le leggi e i regolamenti contenuti nell'Annuario internazionale di legislazione agraria, sono stati tratti dai giornali o gazzette ufficiali dei diversi paesi, e per quei paesi in cui i giornali ufficiali mancano, sono stati trasmessi direttamente dai Governi.

L'Annuario è ordinato sistematicamente; le leggi e i regolamenti in esso contenuti sono ripartiti nelle seguenti categorie:

1. Statistica agraria e commerciale. Organizzazione della statistica.
2. Commercio dei prodotti agrari, dei concimi e del bestiame.
3. Leggi finanziarie e trattamento doganale in materia agraria.
4. Produzione vegetale, industria dei prodotti vegetali.
5. Produzione animale, industria dei prodotti animali.
6. Istituzioni agrarie, insegnamento agrario.
7. Malattie delle piante, erbe e animali nocivi all'agricoltura.
8. Cooperazione, assicurazione e credito agrari.
9. Proprietà rurale, colonizzazione interna.
10. Rapporti fra capitale e lavoro nell'agricoltura.
11. Igiene rurale e polizia dei campi.

L'opera principia con una lettera del segretario generale, prof. G. Lorenzoni, all'on. march. R. Cappelli, presidente dell'Istituto, e la completano due indici: il primo cronologico per paese, il secondo alfabetico per materia.

Marinai italiani a Costantinopoli. — Un telegramma dalla capitale turca reca:

« Nella difesa dei quartieri europei di Galata e Pera sono stati affidati ai distaccamenti italiani due settori, e cioè il quartiere delle ambasciate ed il quartiere Pancaldi, ed inoltre è stato dato loro l'incarico di assicurare le comunicazioni tra i due settori stessi ed il mare.

I reparti italiani sono accampati al Taxim ed a Galata Serai.

A Constantinopoli, oltre alle navi *B. Brin*, *Filiberto* e *Coatit* e all'incrociatore ausiliario *Bosnia*, si trova la nave-ospedale *Re d'Italia*, armata dalla R. marina, che è già da parecchi giorni in funzione, come unica nave-ospedale per la flotta internazionale ».

Marina mercantile. — Il *Regina Elena* della N. G. I. è partito da Montevideo per Genova. — Il *Città di Torino* della Veloce ha proseguito da Teneriffa per Genova. — Il *Ravenna* della Società Italia ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Siena*, id., ha proseguito da Santos per Genova. — Il *Città di Milano* della Veloce ha proseguito da Port of Spain per Colon.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25 (Via Costanza 24). — Si hanno i seguenti particolari sull'affondamento dell'*Hamidjiè*: Una torpediniera bulgara ha colpito l'*Hamidjiè* alla prua cagionandogli gravi avarie. Un rimorchiatore mandato in suo soccorso lo ha trovato a quattro o cinque miglia di distanza dall'entrata del Bosforo e lo ha rimorchiato a Bujukderè e poscia all'una antimeridiane all'arsenale del Corno d'oro, dove è entrato immediatamente in bacino.

La prua dell'*Hamidjiè* era sommersa e l'acqua raggiungeva il ponte sino alla base del fumaiuolo. Soltanto la poppa della nave emergeva.

Si giudica che l'*Hamidjè* sia completamente inutilizzabile.

Non è affatto confermato che l'*Hamidjiè* abbia affondato due torpediniere bulgare.

L'epidemia di colera fa gravi progressi a Costantinopoli

La statistica ufficiale annunciava mercoledì 28 casi e 12 decessi fra gli impiegati e 15 casi e 6 decessi fra la popolazione.

Si calcola che un centinaio di giovani turchi siano stati arrestati.

ATENE, 25. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Le autorità di Salonicco hanno scoperto un grave complotto di ufficiali turchi prigionieri organizzato allo scopo di sovvertire l'ordine attuale di cose. Abusando di una delle clausole del protocollo di resa, essi utilizzavano i passaporti dei profughi turchi a vantaggio dei soldati prigionieri mirando a formare bande per turbare l'ordine.

Tra questi ufficiali vi è il noto dottor Nazim bey, uno dei promotori della rivoluzione turca, che era rimasto a Salonicco come facente parte della Mezzaluna Rossa.

In seguito a tale scoperta è stato deciso che gli ufficiali turchi prigionieri saranno tutti trasportati in Grecia.

LONDRA, 25. — Il *Lloyd* ha ricevuto un dispaccio da Costantinopoli secondo il quale il passaggio dei Dardanelli è aperto.

BELGRADO, 25 (ore 11). — Le prime notizie ufficiali relative alla presa di Monastir, che erano assai confuse, hanno fatto credere che la metà dell'esercito turco era caduto in mano dei serbi, ma le cifre rettificate che giungono oggi riducono il numero dei prigionieri a diecimila e i pezzi di artiglieria catturati dall'esercito del principe ereditario ammontano al numero di 51.

BUCAREST, 25. — Nelle elezioni legislative del secondo collegio sono stati eletti tredici conservatori, trentotto conservatori liberali, dodici liberali e tre indipendenti. Vi sono sei ballottaggi.

In seguito alle pioggie persistenti, sono segnalate nuove inondazioni.

Due nuove squadre di ambulanza sono state inviate a Costantinopoli e a Sofia.

Osmani Nizami, ambasciatore di Turchia a Berlino, è giunto iersera a Bucarest.

SALEM (Massachussets), 25. — Il giudice Quinn ha rimesso stamane ai giurati il giudizio sul caso Ettor e Giovannitti.

Il giudice ha spiegato al giury che i prevenuti non possono essere giudicati colpevoli in primo grado dell'assassinio, perchè ciò risulta evidentemente.

Il giudice ha dichiarato che è soltanto possibile trovare i prevenuti colpevoli in secondo grado dell'assassinio. Se i giurati trovano che anche per ciò manca l'evidenza, sarà giustificata l'assoluzione.

ATENE, 25. — Il transatlantico greco *Themistocles* e altri vapori greci trasportano da Salonicco al Pireo gli ufficiali turchi coinvolti nel complotto.

SMIRNE, 25. — Si assicura che l'isola di Chio sarebbe stata occupata dai greci.

ATENE, 25. — A proposito dei combattimenti che hanno avuto luogo nei dintorni di Florina, si apprende che l'ala sinistra del-

l'esercito che si trovava a Vodena si è incontrato la mattina del 19 novembre nei dintorni di Vladovo con l'esercito turco forte di 20.000 combattenti circa.

La battaglia è cominciata alle 10. L'artiglieria greca ha sfondato il centro dell'esercito turco che comprendeva 12.000 uomini e che si è ritirato inseguito da una parte dell'esercito greco.

I turchi avrebbero avuto 800 morti e gran numero di feriti. In questo scontro un'altra ala dell'esercito greco che avanzava tra Catranitzi e Ekchissou ha incontrato un distaccamento turco che è stato anch'esso sconfitto e ha lasciato numerosi prigionieri tra le mani dei greci. L'intero esercito si è poscia diretto su Florina che ha occupato e vi ha trovato 210 carri pieni di munizioni, che i turchi avevano portato seco nella loro ritirata da Monastir

I turchi hanno incendiato Sorovitz distruggendone 300 case e facendo molte vittime.

A Banitza i turchi hanno sgozzato 52 persone fra donne, vecchi e fanciulli.

Mandano da Arta che i greci hanno occupato Caterina, località importante situata a tre ore da Luros sulla strada di Gianina.

BUDAPEST, 25 — *Camera dei deputati.* — Aperta l'odierna seduta il presidente dichiara che i deputati espulsi debbono essere esclusi anche dalle sedute delle Commissioni e prega di approvare questa ulteriore misura (Approvazioni generali).

Il termine della esclusione per parecchi deputati è oggi trascorso.

Il deputato Hegedues presenta la relazione sul bilancio preventivo per il 1913.

Il ministro della difesa nazionale presenta il disegno di legge per il contingente delle reclute, 65.570 uomini per l'esercito comune e 21.500 per la milizia territoriale.

Per l'odierna seduta furono prese dal presidente tutte le misure necessarie per mantenere l'ordine, senza ricorrere alle truppe, ma solo con la gendarmeria e con le guardie.

L'opposizione, stando al divieto d'intervenire per i deputati espulsi, si astenne tutta dalla seduta e deliberò una protesta contro il modo di procedere della presidenza.

La prossima seduta avrà luogo posdomani.

VIENNA, 25. — La *Militarische Correspondenz* reca che le navi della Monarchia austro-ungarica che si trovano in Levante furono richiamate nelle acque della patria non essendo più necessaria la loro presenza in oriente, in considerazione anche che le grandi spese relative non sarebbero giustificate.

Restano soltanto l'incrociatore *Aspern* a Costantinopoli e l'incrociatore *Kaiserin und Königin Maria Theresia* a Salonicco, a disposizione rispettivamente dell'ambasciatore e del console generale.

REICHENAU, 25. — Oggi ha avuto luogo al castello di Wartholz il battesimo del figlio dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. L'arciduca Francesco Ferdinando ne è stato il padrino in rappresentanza dell'Imperatore e l'arciduchessa Maria Antonia di Baviera è stata la madrina. Il fanciullo ha ricevuto il nome di Francesco Giuseppe.

Numerosi principi stranieri hanno inviato le loro felicitazioni.

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Bucarest:

Malgrado le assicurazioni ufficiali bulgare ed il rigore della censura che ferma senza pietà le notizie anche poco sgradite, si è saputo qui da fonte sicura che la situazione della Bulgaria è più delicata di quanto non si affermi.

Tutti gli uomini disponibili sono stati reclutati e messi sul piede di guerra.

I giovani di 17 anni sono stati chiamati sotto le armi ed inviati a Ciatalgia.

Le truppe bulgare di Adrianopoli sono partite per Ciatalgia e davanti ad Adrianopoli vi sono soltanto i serbi dei quali è proibito accennare alla presenza, e i vecchi riservisti.

La artiglieria di grosso calibro è partita per Ciatalgia e non è stata sostituita davanti ad Adrianopoli, deve mancano anche gli ufficiali e ove si utilizzano vecchi cannoni del tempo della guerra russo-turca.

Lo stato sanitario delle truppe lascia molto a desiderare. I prigionieri turchi hanno portato il colera a Ciatalgia e a Mustafà Pascià.

Le truppe che si trovano intorno ad Adrianopoli sono stanche per il lungo soggiorno senza ricovero sotto la pioggia e nel fango.

Nella stessa Sofia il colera, se non già diffuso, è certo abbastanza pronunziato. La scuola militare che era stata trasformata in ambulanza è isolata, ciò che provoca una grande impressione in città. Gli ospedali di Sofia non ricevono più i malati della prima linea che vengono ricoverati in ambulanze isolate.

Si ha l'impressione molto precisa che la Bulgaria, malgrado i suoi numerosissimi successi e l'abnegazione di tutta la popolazione che va alla morte senza un rimpianto e che senza esitazione si sacrifica per la patria, desidera vedere al più presto possibile la fine della guerra.

SOFIA, 25. — Le truppe turche di Adrianopoli hanno tentato ieri una nuova sortita contro il settore meridionale bulgaro, ma sono state respinte con perdite considerevoli.

I bulgari hanno ristretto ancora il cerchio di investimento avvicinandosi di un chilometro alla città.

SEBASTOPOLI, 25. — La pena di morte inflitta a 5 marinai per l'organizzazione dell'ammutinamento della flotta è stata commutata nella pena dei lavori forzati a vita.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro degli esteri sir E. Grey dice di non aver saputo che i Dardanelli siano stati chiusi.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il comunicato ufficiale relativo ai giovani turchi dice che lunedì sette ottobre una numerosa folla invase la Sublime Porta al grido di: « Vogliamo la guerra! ». Fra i dimostranti si trovavano un gran numero di studenti, molti membri influenti del Comitato unione e progresso e funzionari ed ufficiali in borghese dei cui nomi venne prese nota.

Le inchieste fatte dalla polizia e dalla Commissione d'inchiesta hanno stabilito che alcuni dimostranti gridavano: « Voi avete venduto il paese! ».

Scopo della dimostrazione non era quello di tutelare gli interessi della patria ma soltanto di provocare la rivoluzione o di rovesciare il Governo.

Inoltre, alla partenza delle truppe inviate sul campo di battaglia, varie persone, per esercitare una certa influenza sul morale di esse erano state incaricate di dire loro: Non vi battete; il Governo vende il paese.

Un membro del Comitato Unione e Progresso, attualmente ricercato e di cui non si giudica opportuno rivelare il nome, era stato scelto per commettere un attentato contro la sacra persona del Sultano, contro il suo rappresentante, il ministro della guerra, e contro altri militari.

Secondo le confessioni fatte dalle persone arrestate e i documenti inviati alla Corte marziale, è risultato che in generale tutti i membri influenti del Comitato erano fra coloro che assediavano la Sublime Porta.

Si trovava fra essi l'ufficiale della riserva Djampula, che assassinò l'agente incaricato di arrestarlo e confermò le sue intenzio di i suoi progetti criminosi.

BELGRADO, 26. — Il giornale ufficioso *Samuprava* continua ad esaminare freddamente e nel tono più calmo le questioni generali pendenti tra la Serbia e l'Austria-Ungheria.

In un articolo il giornale si occupa dell'incidente del console austro-ungarico a Prizrend. Dopo avere espresso il suo rammarico nel vedere la stampa austro-ungarica sfruttare tale questione in un modo tendenzioso attribuendo al Governo intenzioni che non ha mai avute, il giornale non si rifiuta di ammettere che le autorità militari abbiano potuto ingannarsi, ma fino a che ciò non venga provato, la Serbia non ha alcun motivo di fare altra cosa che biasimare questa increściosa situazione.

Circa gli errori commessi dalle nostre autorità militari, aggiunge il *Samuprava*, il Governo risolverà la questione per mezzo di un accordo con il Governo della vicina monarchia, sperando che gli verrà resa giustizia e che l'opinione pubblica non gli attribuirà la responsabilità di uno sbaglio, se sbaglio vi è, e nel quale esso non ha alcuna colpa.

BILBAO, 26. — Il numero dei morti in seguito alla catastrofe avvenuta ieri in un cinematografo ammonta ora a 52 e quello dei feriti sarebbe di un centinaio; vari di essi sono in agonia.

Il Re ha inviato al sindaco espressioni di condoglianza. Tutte le scuole e tutti i teatri rimarranno chiusi oggi e domani.

Circa 500 studenti si sono offerti di trasportare a braccia i feretri delle vittime.

SALEM (Massachussets), 25. — Dopo che i giurati hanno esaminato il caso Ettor e Giovannitti per cinque ore, il giudice ha comunicato che la giuria rimane chiusa per tutta la notte e che non si avrà il verdetto prima di domattina.

LONDRA, 26. — Il corrispondente del *Times* dalle linee di Ciatalgia dice che i turchi hanno messo a profitto i giorni di riposo lavorando con tale ardore che gli alleati non si porranno certo al rischio di effettuare contro le linee stesse attacchi diretti che potrebbero costare loro assai cari. Vi sono ora tre linee di difesa completamente pronte fra l'esercito bulgaro e Costantinopoli.

LONDRA, 26. — Il *Daily Mail* nell'articolo di fondo dice di sperare che gli amici e i protettori della Serbia faranno comprendere al Re Pietro ed ai suoi ministri che essi non sono disposti a seguirli nei loro progetti ambiziosi.

CETTIGNE, 26. — I rappresentanti delle grandi potenze hanno fatto presso il Governo reale un passo, dichiarando che qualunque sia la soluzione che possa avvenire, gli interessi dei creditori della Turchia dovranno essere tutelati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

25 novembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.5
Termometro centigrado al nord	12 6
Tensione del vapore, in mm.	5.71
Umidità relativa, in centesimi	52
Vento, direzione	N
Velocità in km.	5
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	4.8
Temperatura minima	14.2
Pioggia in mm.	—

25 novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sull'Austria, Baviera, Svizzera e Francia, minima di 731 a nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente salito sul basso Tirreno, fino a 4 mm. in Sicilia, disceso altrove, fino a 6 mill. sulla penisola Salentina; temperatura irregolarmente variata; venti forti tra nord e levante sulle Marche, Abruzzo, Campania e Calabria; piogge sull'Abruzzo, sud e Sicilia, qualche temporale in quest'ultima.

Barometro: massimo a 767 in Piemonte, minimo a 761 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti occidentali sul medio e basso Tirreno, settentrionali deboli sul golfo Liguro, moderati altrove; cielo prevalentemente sereno al nord e sul medio Tirreno, nuvoloso altrove con piogge; specialmente in Sicilia, mare qua e là mosso, specialmente l'Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 novembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 4	6 2
Genova	sereno	calmo	10 5	5 9
Spezia	sereno	calmo	13 3	4 4
Cuneo	sereno	—	5 9	— 0 6
Torino	sereno	—	5 4	— 1 0
Alessandria	sereno	—	5 5	— 0 8
Novara	sereno	—	6 7	— 3 4
Domodossola	sereno	—	8 4	— 2 9
Pavia	sereno	—	7 4	— 3 3
Milano	sereno	—	6 4	— 0 7
Como	sereno	—	6 3	— 1 5
S⁴ndrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	5 6	2 0
Brescia	sereno	—	6 6	0 1
Cremona	sereno	—	6 5	0 4
Mantova	nebbioso	—	6 6	— 1 4
Verona	coperto	—	8 0	— 1 5
Belluno	1/4 coperto	—	5 0	— 2 3
Udine	1/2 coperto	—	9 0	3 0
Treviso	3/4 coperto	—	9 2	0 7
Venezia	3/4 coperto	calmo	8 7	2 8
Padova	1/4 coperto	—	8 7	0 8
Rovigo	1/2 coperto	—	8 5	0 4
Piacenza	sereno	—	6 4	— 1 1
Parma	sereno	—	7 2	— 0 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	6 6	1 0
Modena	1/4 coperto	—	7 3	0 9
Ferrara	3/4 coperto	—	7 4	1 0
Bologna	1/4 coperto	—	7 3	3 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	6 8	3 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	11 4	4 0
Ancona	coperto	mosso	8 8	5 6
Urbino	coperto	—	4 8	2 0
Macerata	coperto	—	4 7	3 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	5 8	3 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	11 4	1 9
Pisa	sereno	—	13 8	0 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	11 8	5 0
Firenze	sereno	—	11 3	2 2
Arezzo	3/4 coperto	—	9 4	3 0
Siena	1/4 coperto	—	9 5	2 8
Grosseto	sereno	—	12 5	4 2
Roma	sereno	—	13 8	4 8
Teramo	3/4 coperto	—	8 0	4 5
Chieti	piovoso	—	7 0	3 0
Aquila	coperto	—	6 6	4 0
Agnone	3/4 coperto	—	5 4	1 4
Foggia	coperto	—	11 6	6 0
Bari	3/4 coperto	mosso	14 4	9 0
Lecce	coperto	—	12 2	10 3
Caserta	sereno	—	14 0	9 5
Napoli	sereno	calmo	12 5	9 4
Benevento	3/4 coperto	—	10 7	7 8
Avellino	coperto	—	9 5	7 0
Caggiano	coperto	—	12 3	6 6
Potenza	nebbioso	—	8 0	3 4
Cosenza	coperto	—	11 0	6 0
Tiriolo	coperto	—	13 1	3 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	15 6	9 5
Palermo	coperto	agitato	16 4	10 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	14 5	8 2
Caltanissetta	coperto	—	11 0	8 0
Messina	3/4 coperto	calmo	15 3	11 0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	14 7	9 2
Siracusa	3/4 coperto	agitato	13 7	8 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 0	2 0
Sassari	1/2 coperto	—	12 1	5 6